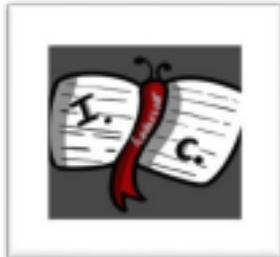


PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI



ISTITUTO COMPRENSIVO ANDEZENO
TOIC8AS00N- C.F. 90029520013
Piazza Italia, 1-10020- ANDEZENO (TO)
TEL. 0119434280 FAX. 0119434955
Mail: TOIC8AS00N@istruzione.it TOIC8AS00N@pec.istruzione.it

	<p style="text-align: center;"> ISTITUTO COMPRENSIVO ANDEZENO TOIC8AS00N - C.F. 90029520013 Piazza Italia,1 -10020- ANDEZENO (TO) TEL. 0119434280 FAX. 0119434955 Codice Univoco Ufficio: UF3UN5 Mail: TOIC8AS00N@istruzione.it TOIC8AS00N@pec.istruzione.it </p>	
---	--	---

Protocollo accoglienza alunni adottati di recente (indicativamente nei 3 mesi precedenti l'inserimento)

Suggerimenti per un buon inserimento in classe

La scelta di un tempo adeguato per *l'inserimento scolastico* è fondamentale per ogni bambino che sia stato adottato, per chi arriva per adozione internazionale lo è, a volte, ancora di più poiché sovente coincidono l'arrivo nel nuovo paese, l'entrata in famiglia e l'ingresso a scuola.

Si tratta dunque di un tempo necessario per permettere di recuperare e costruire la sicurezza del bambino.

È fondamentale, da parte dell'insegnante, la cura dell'aspetto *affettivo-emotivo* per arginare stati d'ansia e d'insicurezza che possono comparire proprio in tale fase, mediante l'instaurazione di un rapporto cooperativo che configuri l'insegnante stesso come adulto di riferimento all'interno del nuovo ambiente. Pertanto, nella scelta della classe e della sezione si suggerisce di prediligere, nel limite del possibile, *un team* di insegnanti stabili che possano garantire una continuità di relazione interpersonale e un clima rassicurante. Migliore è la costruzione di un clima accogliente, più attendibili e prevedibili le rassicurazioni degli adulti, più facilmente si attiveranno negli alunni strategie di resilienza. L'invito agli insegnanti è dunque, specialmente nelle prime fasi, di costruire opportunità volte *all'alfabetizzazione emotiva* nella comunicazione per attivare solo dopo l'approccio alla lingua specifica dello studio. Pur tenendo in considerazione l'età degli alunni e il grado di istruzione frequentato.

L'approccio didattico dovrebbe valorizzare un'affettività direttamente collegata al successo che si consegue nell'apprendere così che questa possa stimolare e rendere più efficace la memorizzazione delle informazioni da parte del cervello

Si suggerisce di curare bene tutte le prime esperienze che l'allievo/a vive a partire dal contatto con gli spazi della scuola; soprattutto per alunni della scuola dell'infanzia e della primaria occorre porre attenzione negli spostamenti tra gli spazi classe-corridoi, classe-mensa, classe-palestra, pertanto nelle prime settimane è bene essere fisicamente vicini all'alunno e cercare di mantenere ritualità rassicurative. E' poi importante assegnare azioni

cooperative perché il coinvolgimento *al fare* aiuta l'alunno a mantenere l'attenzione su un compito che di fatto lo gratifica, lo contiene maggiormente e lo rende parte del gruppo. Strutture definite e il più possibile definitive di orario scolastico, impiego del tempo attraverso rituali (preferibilmente posti a sedere in classe sempre uguali nei primi tempi), possono aiutare a stabilire abitudini, grazie ad un sistema di etichettatura dei luoghi e presenze che migliorano il grado di rassicurazione.

Una buona accoglienza e un buon andamento scolastico del bambino che è stato adottato concorrono a definire il successo dell'incontro adottivo e la sua evoluzione futura. L'adozione di un bambino, quindi, non interessa solo la sua famiglia, ma coinvolge necessariamente gli insegnanti e i genitori in un confronto costante.

Tempi e modalità d'inserimento delle alunne e degli alunni neo-arrivati

Le indicazioni e i suggerimenti che seguono riguardano soprattutto alunni e alunne che sono stati adottati **internazionalmente** e che si trovano a dover affrontare l'ingresso scolastico a ridosso dell'arrivo in Italia.

Scuola dell'infanzia

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno che sia stato adottato internazionalmente non prima di **dodici settimane** dal suo arrivo in Italia. L'inizio della frequenza richiede altrettanta attenzione ai tempi. Pertanto, occorre definire un progetto che sia rispettoso dei tempi di adattamento dei bambini attraverso il confronto di rete.

Nelle prime otto settimane sarebbe auspicabile aumentare con progressività (compatibilmente con i permessi lavorativi della famiglia) la frequenza scolastica:

- Nelle prime quattro settimane attivare una frequentazione di circa due ore, possibilmente in momenti di gioco e in piccolo gruppo e ponendo attenzione affinché ci sia continuità con gli stessi spazi e riti. Nella pratica si è visto che è facilitante attivare le prime frequentazioni non a ridosso dell'avvio del tempo scuola e con preferenza nella mattinata. Può essere facilitante prevedere la prima frequentazione con l'accoglienza durante una merenda a cui può seguire il gioco. Per bambini di questa età è consigliabile l'esplorazione degli spazi scuola con gradualità, soprattutto nel passaggio dentro-fuori.
- Nelle successive quattro settimane si può cominciare ad alternare la frequentazione: un giorno due ore al mattino e un giorno due ore al pomeriggio. Il tempo mensa può essere introdotto in modo alterno anch'esso. Il tempo pieno con fase riposo, se il minore è nel gruppo dei piccoli, può essere così introdotto a partire dalla dodicesima settimana di frequentazione.

Scuola Primaria

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno che sia stato adottato non prima di **dodici settimane** dal suo arrivo in Italia. Nella prima accoglienza in classe di tale alunno, specialmente se arrivato in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, si consiglia di:

- realizzare una visita collettiva nella scuola per conoscerla con la presenza del neo-alunno, dei genitori, della insegnante prevalente e di un compagno/a;
- presentare all'alunno la sua futura classe, le principali figure professionali (il

- collaboratore scolastico, gli insegnanti delle classi vicine, ecc.);
- preparare nella classe un cartellone/libretto di BENVENUTO con saluti (anche nella sua lingua di origine, se adottato internazionalmente). Predisporre un cartellone di classe dove incollare con lui la sua foto, precedentemente fornita dai genitori adottivi, facendo in modo che tale attività coinvolga tutta la classe, per non sottolineare le differenze;
- durante la visita attirare l'attenzione dell'alunno sui locali più significativi della scuola attaccando cartelli in italiano e cartelli simbolo (ad esempio, per il bagno, per la palestra, per le aule speciali ecc.).

Tutti gli alunni che sono stati adottati (sia internazionalmente che nazionalmente) al primo ingresso, in particolare se arrivati in corso d'anno, dovrebbero avere la possibilità di poter usufruire

- solo per un limitato periodo iniziale - di un orario flessibile, secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe che alle attività (es. frequenza nelle ore in cui ci sono laboratori/lezioni di musica/attività espressive e grafiche, di motoria, laboratori interculturali ecc. ...), in modo da favorire l'inserimento, valutando l'incremento di frequenza caso per caso; così come sembra possa essere favorente prevedere, rispetto alla classe di inserimento, la possibilità per l'alunno di partecipare ad attività includenti e di alfabetizzazione esperienziale in classi inferiori. Soprattutto dopo qualche mese dall'inserimento in classe, alcuni alunni potrebbero manifestare stati di sofferenza emotiva, che hanno necessità di essere accolti. Potrebbero risultare utili, se applicabili, le seguenti misure:
- una riduzione dell'orario di frequenza (per permettere la frequentazione di altre *esperienze di cura* - logopedia, psicomotricità ecc. ... che se esperite dopo la frequenza dell'intero orario scolastico potrebbero non portare ai risultati attesi);
- didattica a classi aperte;
- didattica in compresenza;
- l'utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring.

Questo non significa che allo studente non vadano rivolte proposte di attività o studio, ma che siano adeguate in termini di quantità e qualità, per lo meno nella fase iniziale, al fine di:

- promuovere condizioni di sviluppo resiliente;
- promuovere la relazione all'interno della classe di appartenenza;
- favorire lo scambio ed il confronto delle esperienze anche in ambito extrascolastico;
- sostenere e gratificare l'alunno al momento del raggiungimento dei successi scolastici;
- permettere all'alunno di dedicarsi con serenità a tutte le altre richieste relative al processo di integrazione anche familiare e che sicuramente assorbono tanta della sua energia.

Le misure sopra elencate, attuate nella fase di accoglienza in classe/a scuola, è auspicabile che, **laddove risulti necessario**, siano formalizzate dal team docente all'interno di un Piano Didattico Personalizzato, che risponda agli effettivi bisogni specifici dell'alunno.

Scuola Secondaria

È auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di **quattro/sei settimane** dal suo arrivo in Italia. Sono da evidenziare alcune possibili criticità. Gli anni passati prima dell'adozione e i ricordi legati alla vita precedente fanno sì che questi alunni possano dover confrontarsi con l'*alterità* ancor più di quanto non debbano fare gli alunni che sono stati adottati in età inferiore. Inoltre, ragazzi di questa fascia di età vogliono generalmente essere *come* gli altri, mimetizzarsi con loro, alla ricerca di quell'identità di gruppo condivisa che permette il passaggio e l'evoluzione verso il riconoscimento del sé personale. Pertanto è indispensabile che i docenti posseggano le opportune informazioni sulla storia pregressa all'adozione, al fine di disporre di notizie relative alle abitudini ed eventuali relazioni passate. Questa conoscenza è un processo dinamico e continuativo, che richiede confronti assidui con la famiglia adottiva. Inizialmente quindi, proprio per agevolare la conoscenza, i momenti di permanenza in aula possono, dover essere più finalizzati ad agevolare la socializzazione e la partecipazione degli alunni alla vita di classe, da alternare, se possibile, con momenti di lavoro individuale o in piccoli gruppi dedicati all'alfabetizzazione e all'apprendimento del nuovo codice linguistico senza tuttavia trascurare del tutto la riflessione metalinguistica.

A tal riguardo l'alunno potrebbe essere inserito provvisoriamente nella classe di competenza per età, o nella classe inferiore rispetto a quella che gli spetterebbe in base all'età anagrafica, in attesa di raccogliere gli elementi utili a valutare:

- le sue capacità relazionali,
- la sua velocità di apprendimento della lingua italiana,
- le competenze specifiche e disciplinari.

L'esperienza indica come, generalmente, solo dopo sei/otto settimane dall'inserimento, i docenti siano in grado di raccogliere le informazioni necessarie per l'assegnazione dell'alunno alla classe definitiva. Nel caso della presenza nella scuola di più sezioni di una stessa classe, è auspicabile che la scelta ricada su quella meno numerosa.

E' auspicabile anche che la programmazione didattica della classe definitiva di accoglienza dell'alunno/dell'alunna venga rivisitata, nelle prime settimane, per favorire un inserimento adeguato, privilegiando momenti di maggiore aggregazione fra alunni attraverso i quali veicolare i concetti di accettazione e rispetto della diversità e quelli, eventualmente con modalità di gruppo e di laboratorio, della musica, dell'arte, e della tecnica.

Nella prima fase di frequentazione a scuola, i docenti potranno avere bisogno di impegnarsi nell'individuare la migliore e più idonea modalità di approccio con l'alunno, prima ancora di verificarne le competenze e gli apprendimenti pregressi, elementi da cui non si può certamente prescindere ai fini di una opportuna programmazione didattica da esprimere, **solo se necessario**, in un PDP aderente agli effettivi bisogni dell'alunno.

Temi sensibili

Alcuni degli argomenti e delle attività che si svolgono usualmente a scuola richiedono di essere affrontati con particolare cautela e sensibilità quando si hanno in classe alunni e alunne con una storia di adozione (**nazionale o internazionale**). Quelle che seguono sono alcune indicazioni di massima, da adattare alle realtà delle classi.

L'approccio alla storia personale

Accogliere un bambino adottato significa fondamentalmente accogliere la sua storia: dare spazio per narrarla, acquisire strumenti per ascoltarla, trovare e costruire dispositivi idonei a darle voce e significato. E' quindi molto importante, nei diversi gradi di scuola,

non sottovalutare tutti quei momenti che hanno a che fare direttamente con un pensiero storico su di sé. Ogni bambino può essere portatore di storie o esigenze diverse, solo l'ascolto dei bambini, delle bambine e delle loro famiglie può chiarire come meglio comportarsi e quale può essere il momento migliore per proporre delle attività di inclusione, ben sapendo che possono mancare ai bambini dati sulla propria storia pregressa, motivazioni per la scelta di un nome, fotografie di un passato che può anche essere doloroso.

Famiglie di oggi

Quando a scuola si parla di famiglia si tende a riferirsi ad una coppia con uno o più figli biologici, anche se la realtà attuale è mutata e nelle classi sono presenti molti alunni e alunne che vivono in famiglie con storie differenti. L'integrazione e il benessere di tutti questi alunni saranno facilitati se la scuola saprà promuovere un'educazione ai rapporti familiari fondata sulla dimensione affettiva e progettuale, creando occasioni per parlare in classe della famiglia di oggi e della sua funzione, intesa come capacità di saper vicendevolmente assolvere ai bisogni fondamentali delle persone (fisiologici, di sicurezza, di appartenenza e di amore, di stima e di autorealizzazione).

Progetti di intercultura

Un'educazione alla valorizzazione delle differenze culturali e alla pluralità di appartenenze che connota ciascuno è fondamentale per ogni alunno. Va tuttavia ricordato che, quando si affronta in classe questo tema, bisogna fare attenzione a non innescare, proprio negli alunni con una storia di adozione, percezioni di estraneità riportando la loro appartenenza, se adottati internazionalmente o nati all'estero, ad una cultura che forse non gli appartiene realmente, o che non gli appartiene come ci si aspetterebbe. Bisogna non assimilare le necessità degli alunni adottati internazionalmente a quelle degli alunni con vissuti migratori. È dunque opportuno, in progetti interculturali attuati in classe, non porre l'alunno/l'alunna al centro dell'attenzione con domande dirette, ma piuttosto creare condizioni facilitanti affinché egli/ella si senta libero/a di esporsi in prima persona se e quando lo desidera. È necessario procedere con cautela nel proporre interventi riferiti al Paese d'origine dell'alunno adottato consultando, soprattutto nella primaria, preventivamente i genitori e chiedendo eventualmente la loro collaborazione. I bambini e le bambine con una storia di adozione e con origini etniche diverse da quelle dei genitori, infatti, sono inseriti non solo in una classe, ma anche in una famiglia multiculturale, che può trattare in modo diverso il loro precoce patrimonio esperienziale. Del Paese di nascita dell'alunno sarà opportuno, naturalmente, sottolineare le caratteristiche che costituiscono un arricchimento per la cultura dell'umanità, facendo attenzione ad aspetti che potrebbero veicolare un'immagine negativa e stereotipata

Schema buone prassi

OGGETTO	TEMPI	SOGETTI COINVOLTI	AZIONI DA SVOLGERE
ISCRIZIONE	In qualunque momento dell'anno	SEGRETERIA GENITORI	La domanda d'iscrizione, a seconda dei casi può essere fatta sia online che non in piattaforma telematica anche se la documentazione necessaria risulta in via di definizione.
INSERIMENTO SCOLASTICO	<p>Le tempistiche effettive di inserimento vengono decise dal Dirigente scolastico, sentito il Team dei docenti, in accordo con la famiglia e con i servizi pubblici e/o privati che sostengono ed accompagnano la stessa nel percorso adottivo.</p> <p>Per le adozioni INTERNAZIONALI:</p> <p>SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA: non prima delle 12 settimane in Italia SCUOLA SECONDARIA: Non prima di 4/6 settimane in Italia</p>	<p>DIRIGENTE SCOLASTICO</p> <p>SEGRETERIA</p> <p>FAMIGLIA</p> <p>SERVIZI COMPETENTI (se necessario)</p> <p>ALUNNO/A</p>	<p>Preso visione da parte del D.S. della documentazione rilasciata dal Tribunale senza trattenerla nel fascicolo personale.</p> <p>Inserimento nel fascicolo personale della dichiarazione del D.S. che attesti la presa visione dei documenti di cui sopra..</p> <p>Trascrizione nei registri scolastici dei nomi degli alunni utilizzando il cognome degli adottanti facendo attenzione che il cognome d'origine non compaia in alcun contesto. (nota N. 4403 del 15/05/2011 dell'USR Piemonte)</p>

			<p>Per la documentazione scolastica pregressa e i documenti sanitari si attuano le disposizioni presenti nell'Aggiornamento della- nota prot.n.7443 del 18.12.2014</p> <p>Acquisizione dei dati utili con un colloquio preliminare e contestuale compilazione della <i>Scheda informativa per tutti gli ordini di scuola</i> (Allegato 1).</p>
SCELTA DELLA CLASSE	Dopo la formalizzazione dell'Iscrizione	<p>DIRIGENTE SCOLASTICO</p> <p>REFERENTE DI PLESSO</p> <p>GENITORI</p> <p>SERVIZI COMPETENTI (se necessario)</p> <p>ALUNNO/A</p> <p>PSICOLOGA SCOLASTICA</p>	<p>Raccolta delle informazioni utili al fine del buon inserimento degli alunni (vedi <i>Scheda d'ingresso nella scuola primaria e secondaria - Allegato 2</i>)</p> <p>Il Dirigente, in accordo con la famiglia, recependo, se presenti, i pareri dei professionisti che seguono la famiglia stessa, considerando anche la possibilità, in casi particolari (ad es. carente scolarizzazione pregressa, lingua d'origine molto diversa dall'italiano) deciderà se procedere ad un inserimento in una classe inferiore di un anno a quella corrispondente all'età anagrafica,</p>

			<p>anche se presunta.</p> <p>Si forniscono informazioni sul sostegno psicopedagogico presente nell'Istituto</p>
INSERIMENTO NELLA CLASSE	Subito dopo la fase precedente	<p>TEAM DEI DOCENTI DELLA CLASSE</p> <p>GENITORI</p> <p>ALUNNO</p> <p>SERVIZI COMPETENTI (se necessario)</p>	<p>Compilazione delle schede informative predefinite (vedi vedi <i>Scheda d'ingresso alla scuola dell'infanzia</i> e relativo allegato - Allegato 3)</p>
RIUNIONE TRA DOCENTI DI CLASSE IL D.S. E/O IL REFERENTE DI PLESSO	Dopo un periodo di osservazione oppure in qualsiasi momento dell'anno lo si ritenga necessario	<p>DIRIGENTE SCOLASTICO E/O INSEGNANTE REFERENTE</p> <p>TEAM DEI DOCENTI</p> <p>GENITORI</p> <p>SERVIZI COMPETENTI (se necessario)</p>	<p>Predisposizione, se necessario, di un PDP (primaria e secondaria) o di un Profilo Educativo (scuola dell'infanzia) sulla base delle osservazioni svolte. (circolare applicativa BES n.8 del 6 marzo 2013)</p> <p>Nel caso di alunni adottati internazionalmente, se necessario, si utilizzeranno i criteri di valutazione presenti nel protocollo di accoglienza per gli alunni di recente immigrazione.</p>



ISTITUTO COMPRENSIVO ANDEZENO
TOIC8AS00N - C.F. 90029520013
Piazza Italia,1 -10020- ANDEZENO (TO)
TEL. 0119434280 FAX. 0119434955
Codice Univoco Ufficio: UF3UN5
Mail: TOIC8AS00N@istruzione.it
TOIC8AS00N@pec.istruzione.it



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

Alunni di cittadinanza non italiana: neo-arrivati (NAI), di recente immigrazione

PREMESSA

Il Protocollo Accoglienza intende presentare un modello che illustri una prassi condivisa e pianificata, con la quale affrontare e facilitare l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri. Tale documento può essere considerato un punto di partenza comune, ma anche uno strumento di lavoro flessibile, aperto a successive revisioni ed integrazioni sulla base delle esperienze realizzate, dei bisogni individuati e delle risorse della scuola. Esso, tenendo conto del quadro legislativo di riferimento, contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri, definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le fasi dell'accoglienza, propone modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana, individua le risorse necessarie per tali interventi.

Normativa di riferimento

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301, 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale
- C.M. n.5, 12 gennaio 1994 - Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica
- Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) – Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica

dello straniero

- Decreto Legislativo n.286, 25 luglio 1998 “Disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato “Iscrizione scolastica”
- Legge n. 189, 30 luglio 2002
- C.M. n.24/2006 febbraio “Linee guida per l’inserimento e l’integrazione degli alunni stranieri”
- “La via italiana per la scuola interculturale l’integrazione degli alunni stranieri” - MIUR- ottobre 2007
- C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
- C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”
- C.M. 4233/19 febbraio 2014 “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”
- Nota MIUR prot. 7443 del 14/12/2014 “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati”
- Nota MIUR del 9 settembre 2015 “Diversi da chi? Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura”. (MIUR, settembre 2015)
- Nota prot.781 del 14/04/2022 “Accoglienza scolastica per gli studenti ucraini-Indicazioni operative
- Circolare Ministeriale 30 novembre 2022, prot. n. 33071 “Iscrizioni alle scuole dell’infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l’anno scolastico 2023/2024”.

Finalità

Il Protocollo persegue le seguenti finalità:

- Agevolare l’inserimento degli alunni di nazionalità non italiana nel sistema scolastico e sociale;
- Definire pratiche condivise all’interno dell’Istituto in tema di accoglienza di alunni di recente immigrazione;
- Creare, all’interno dell’Istituto, un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, costruendo un contesto favorevole;
- Fornire sostegno e supporto agli alunni NAI nella fase di adattamento e facilitarne l’inserimento;
- Creare una relazione proficua tra l’Istituto e le famiglie degli alunni con cittadinanza non italiana;
- Definire pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell’educazione interculturale, nell’ottica di un sistema formativo integrato;
- Facilitare il percorso di orientamento degli alunni NAI al fine di evitare il non proseguimento degli studi nel secondo ciclo e al fine di valorizzare le capacità e le vocazioni reali degli studenti.

Destinatari

- Alunni di cittadinanza non italiana: neo-arrivati (NAI) o di recente immigrazione;
- Famiglie degli alunni di cittadinanza non italiana;

- Collegio Docenti, Consigli di Classe, Docenti;
- Personale tecnico e amministrativo.

Organizzazione

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo e burocratico (iscrizione)
- Educativo–didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, alfabetizzazione in italiano, educazione interculturale, successo formativo)
- Sociale (rapporti e collaborazione con il territorio).

FASE AMMINISTRATIVA

Questa fase rappresenta il primo rapporto della famiglia dell'alunno con l'istituzione scolastica.

La fase amministrativa è affidata ad un incaricato dell'ufficio di segreteria che ha il compito di:

- consegnare i moduli di iscrizione;
- acquisire l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica;
- accertare la presenza dei documenti anagrafici (certificato di nascita e atto di nazionalità o cittadinanza), sanitari (come vaccinazioni obbligatorie e nel caso ne siano sprovvisti, gli alunni vanno iscritti ugualmente; sarà il Dirigente scolastico a rivolgersi alla A.S.L. di competenza) e scolastici (certificato attestante gli studi effettivamente compiuti nel paese di origine o dichiarazione del genitore attestante la classe o l'istituto frequentati);
- informare la famiglia sull'organizzazione generale della scuola;
- fissare il primo incontro con i docenti membri della Commissione Inclusione, in particolare con i docenti della Commissione Inclusione referenti dell'ordine di scuola interessato, durante il quale verrà somministrato un test d'ingresso per valutare il livello di conoscenza della lingua (in base al quale verrà effettuata anche la scelta della classe di destinazione dello studente);
- richiedere il recapito telefonico della famiglia o di una persona che possa fungere temporaneamente da tramite.

FASE EDUCATIVO-DIDATTICA E ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Proposta di assegnazione alla classe

Il **Dirigente Scolastico**, dopo aver raccolto le informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute (se necessario e **se possibile**, con la presenza di un mediatore linguistico), e dopo aver considerato l'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, **individua** la classe in cui inserire l'alunno.

Pertanto se all'inizio dell'anno l'alunno presenta una corrispondenza fra età e classe, comprovata da documentazione scolastica, l'inserimento avviene nella classe corrispondente.

Per l'eventuale iscrizione in una classe diversa (immediatamente precedente o successiva) il Dirigente Scolastico terrà conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità, e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Il percorso individualizzato per l'alunno privilegerà, qualora se ne ravvisi la necessità, l'apprendimento della lingua italiana rispetto alle altre discipline.

Lo studente soprattutto nelle fasi iniziali deve essere sostenuto nelle attività di comprensione, produzione orale, creazione di un lessico di base, acquisizione di tecniche di letto-scrittura, anche attraverso attività personalizzate fuori dalla classe.

Indicazioni al Consiglio di classe/interclasse per l'accoglienza e l'inserimento nella classe

Il docente coordinatore relaziona al Consiglio di classe sul nuovo inserimento:

- l'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e lo presenta alla classe; gli insegnanti coinvolgono i ragazzi nell'attivare forme di comunicazione e modalità di condivisione per facilitare l'inserimento;
- gli insegnanti si impegnano a concretizzare situazioni che favoriscano un clima di classe di collaborazione in cui tutti sono coinvolti nell'accoglienza;
- sarà possibile avvalersi di strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni, carte geografiche, testi semplificati, utilizzo della *Digital Board*).

Il Team docenti /Consiglio di Classe

Il Team docenti / Consiglio di Classe definisce, attraverso passaggi condivisi, gli interventi, le modalità e le strategie didattico-educative per l'alunno di recente immigrazione:

- individua modalità di semplificazione e/o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti, in forma orale/scritta, anche con una minima conoscenza dell'italiano;
- appronta percorsi individualizzati per l'alunno (PDP);
- assume informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico al fine di promuoverne l'attivazione a scuola, entro i limiti delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto, finanziamenti e fondi particolari su progetto, volontariato ...), in orario scolastico ed extra scolastico, con la previsione della possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DI RECENTE IMMIGRAZIONE

Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Team docenti/Consiglio di Classe valuterà gli alunni in base alle competenze iniziali inserite nel PDP.

La valutazione finale sarà effettuata con maggiore flessibilità e individualizzazione tenendo conto del percorso fatto all'interno della scuola e del relativo PDP.

Sul documento di valutazione sarà riportata una delle seguenti diciture:

- *La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana;*
- *La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana;*
- *La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova ancora nella fase di apprendimento della lingua italiana;*
- *La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di apprendimento della lingua italiana dello studio.*